

Da molti anni, in Francia, in Germania ed in Austria, si studia attivamente questo problema, e si fanno applicazioni varie con diversi sistemi di automotrici, a vapore, a benzina, a petrolio e via discorrendo. Anche noi abbiamo una linea in esperimento, la Roma-Viterbo; ma mi sembra che questo esperimento sia troppo timido e con un solo tipo di vetture. Invece in Ungheria, vi sono oltre trenta linee servite da automotrici, che comprendono parecchie centinaia di chilometri, ed il risultato pare sia eccellente, tanto per l'amministrazione, quanto, e forse più, pel pubblico, che con questo sistema vede raddoppiato e triplicato il numero delle corse giornaliere. Infatti noi possiamo calcolare all'ingrosso che la corsa con automotrice costa circa un terzo di quella di un treno: l'automotrice-chilometro costa 25 centesimi.

PRESIDENTE. Insomma, io non posso usar privilegi a nessuno. Qui siamo in tema di studi per nuove strade ferrate, ed ella parla di automotrici. L'ho anche mandata ad avvertire in precedenza che delle automotrici non era il caso di parlare su questo capitolo, perchè si mantenesse nei limiti del regolamento. Il regolamento deve essere uguale per tutti!

ODORICO. Ma io non faccio che raccomandare di studiare questo argomento.

PRESIDENTE. Faccia la domanda al momento opportuno.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Rettifico una leggiera inesattezza in cui è caduto il collega Bergamasco. Egli ha detto che io intendo, nella organizzazione dell'amministrazione delle ferrovie di Stato, introdurre uno speciale ufficio delle ferrovie che interessano il porto di Genova.

BERGAMASCO. No, delle nuove ferrovie.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Allora sono lieto di essermi bene espresso nell'altra seduta. Questo grande organismo dell'amministrazione di Stato sarà anche un centro di studi per le nuove ferrovie, ed avremo allora degli elementi tecnici di prim'ordine per potere attendere a questi studi.

Quindi dichiaro, e fin d'ora posso prenderne impegno, che sottoporro agli studi della nuova amministrazione di Stato, sia la ferrovia che sta tanto a cuore all'onorevole Ferrarini, sia quella di cui ha parlato l'onorevole Bergamasco. Naturalmente però faccio fin d'ora una piccola riserva. Gli

studi importeranno delle spese; se queste ferrovie si daranno in concessione, è giusto che lo Stato domandi al concessionario un compenso per gli studi fatti. Questo come norma generale, ma assicuro appunto che uno dei vantaggi dell'esercizio di Stato sarà di avere questo organismo tecnico, il quale dovrà tener conto di tutti i progressi anche per il materiale rotabile. Si è già pensato alle automotrici, e quindi credo che l'esercizio di Stato potrà avere il plauso anche dei suoi avversari, sotto questo aspetto.

PRESIDENTE. Così è approvato il capitolo 384.

Capitolo 385. Spese per l'accertamento dello stato delle linee ferroviarie di cui alle convenzioni approvate con la legge 27 aprile 1885, n. 3048 e del relativo materiale rotabile e di esercizio, lire 24,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Guerci.

GUERCI. Onorevole ministro, chi esamina (dico chi esamina e non dico chi legge) la dotta ed onesta relazione della Commissione reale, presieduta dall'onorevole Saporito, conclude dolorosamente che, quasi tutti i ministri che l'hanno preceduto sono stati rovinosi pel paese. (*Viva ilarità*).

TEDESCO. Addirittura rovinosi!

GUERCI. Sì. E non lo furono per ricavarne vantaggi materiali, tutt'altro; una parte perchè vollero seguire la comoda linea delle minori resistenze; vale a dire godersi tranquillamente il fumo della gloria; altri, pochi per fortuna, perchè convinti sinceramente che le Società fossero organismi di Stato, di modo che conveniva fortificarle esaltarle; e così, pian piano, ingrassarono l'oca per conto del fattore. (*Si ride*).

Onorevole ministro, io le parlo schietto, anzi col cuore; quindi non s'adombri, se le dico francamente che temo di lei. (*Si ride*). Ch'ella sia dotto, si sa; ch'ella sia insospettabile nessuno ne dubita; tuttavia io credo ch'ella, se non la tabe, ha almeno il microbo della tabe per cui soffersero, anzi godettero i di lei predecessori. Questo mio supposto non è campata in aria; provi a seguirmi: Lei approvando il contratto dei 40 milioni di materiale rotabile (contratto imbastito, dal suo predecessore, (ha ignorato che il ministro Prinetti, nel '96 indisse un'asta per una grossa fornitura di questo materiale, circoscrivendola fra fornitori italiani, realizzando un ribasso del 3 per cento; e che, rifatta l'asta col concorso degli stranieri, quegli stessi fornitori italiani fecero il ribasso del 27 per cento.